



## COMUNICATO STAMPA

### ESTETISTE E ACCONCIATORI LANCIANO LA PETIZIONE: “STOP ABUSIVISMO”. IN POCHE ORE MIGLIAIA DI FIRME

**L'ultimo pressing prima della firma del nuovo Decreto del Governo per regolamentare le attività nelle prossime settimane a fronte della persistenza della pandemia. I presidenti Tilatti, Ponta e Miot: «Mettiamo al primo posto la salute, la sicurezza che le nostre aziende garantiscono grazie a una rigorosa applicazione delle norme anti Covid».**

Confartigianato Fvg in prima linea per la petizione «Stop abusivismo. Riaprire in zona rossa parrucchieri, barbieri e centri estetici», lanciata dalla Confederazione nazionale su charge.org affinché il Governo di Roma ascolti il grido d'allarme di queste categorie e modifichi con il nuovo imminente Decreto-legge lo stop delle attività del comparto benessere introdotto con il decreto del 2 marzo scorso. Quel documento ha infatti negato la possibilità di lavorare in zona rossa non solo agli estetisti, come era già accaduto nel lockdown della Primavera 2020, ma anche a parrucchieri, barbieri. Sono con le serrande abbassate, inoltre, tatuatori, massaggiatori, onicotecnici ed altri.

«Siamo convinti che al primo posto dobbiamo mettere la salute e la sicurezza dei nostri concittadini», premettono all'unisono il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, e le presidenti Loredana Ponta per gli Acconciatori e Samantha Miot per le Estetiste. «Proprio per questo - aggiungono - il nostro appello è ancora più accorato: **le attività che rappresentiamo hanno ottemperato a tutte le norme in ordine alla sicurezza e alle disposizioni anti Covid e sono perciò in grado di cooperare, lavorando, per salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone.** Lasciando le serrande abbassate, invece, non facciamo altro che promuovere abusivismo e con esso mettere a rischio la salute delle persone e la vita delle nostre aziende».

Non si può non pensare, inoltre, **«al presente e al futuro di queste aziende che, pur avendo ottemperato a ogni norma prevista in questo periodo di pandemia, rischiano di dover chiudere per una situazione che si fa insostenibile** anche per la previsione di criticità importanti lungo l'intero mese di aprile».

Da qui il pressing, anche attraverso la petizione, affinché il Governo modifichi le prescrizioni attualmente in vigore e consenta di tornare al lavoro a tutte le attività legate al settore benessere. **«Sarebbe un segnale incoraggiante per la salute delle persone e per la tenuta del nostro tessuto imprenditoria. Salute e lavoro per la vita»**, concludono Tilatti, Ponta e Miot.

Trieste, 31 marzo 2021

**Ufficio Stampa Confartigianato Imprese FVG - Antonella Lanfrit**